

Monografia su Claudio D'Angelo

È uscita, per le Muspac Edizioni, una elegante monografia intitolata “Episodio”, a cura di Antonello Rubini, presentata in questi giorni a Roma presso l'Associazione Culturale “Il tempo ritrovato”, presente un qualificato pubblico. Raccoglie una serie di lavori di Claudio D'Angelo, eseguiti negli ultimi cinque anni, già esposti nell'aprile scorso alla Galleria Piazza delle Erbe di Montecassiano.

L'artista, nato a Tripoli, formatosi a Roma e ascolano di adozione, ha ormai un nutrito curriculum con circa 70 personali e innumerevoli collettive anche all'estero. Ha sempre operato nel campo dell'astrazione concettuale con calcolati interventi grafico-pittorici e sfruttato le componenti strutturali del supporto. Le opere, caratterizzate da superfici monocromatiche (bianche o azzurre), evidenziano una costante ricerca sulla purezza dei mezzi espressivi in funzione della luce. Ma, anche se derivano da un metodo analitico-minimale, riescono ad assumere una valenza emozionale e poetica.

Da qualche tempo, partendo dalle immagini fotografiche di Rosanna Flammini, D'Angelo realizza raffinate composizioni con reticoli che però sembrano voler impedire la fruizione di una figurazione oggettiva e naturalistica, nonostante le allusioni a cielo, mare e terra. Forse sono ‘segni’ di una libertà desiderata e mai raggiunta. Inoltre, la presenza di “strappi” introducono gesti estetico-ideologici non-rappresentativi, oppure indicano la soglia che ci divide da quella realtà che limita le potenzialità e le aspirazioni umane, o l'opposizione verso una società sempre più globalizzata e per molti versi nemica dell'identità individuale e dell'immaginario.

Dunque, un ulteriore approdo - questa volta più ‘vistoso’ - di un artista che progredisce coerentemente con razionalità, rigore e discrezione.

Ecco allora che l'opera rimane allo stato di ipotesi, aperta a nuove soluzioni linguistiche e liriche.

(L.m.)